

# BOLLETTINO OPERAI AUTO-ORGANIZZATI

settimanale del coordinamento provinciale di Venezia  
S.L.A.I. COBAS per il sindacato di classe

n.23

15 dicembre 2007  
euro 0,20

## CASSA NAZIONALE DI RESISTENZA CONTRO I LICENZIAMENTI

A Pomigliano d'Arco, dopo lo sciopero allo stabilimento Fiat di Pomigliano e la riuscita assemblea ai cancelli in seguito al licenziamento politico del delegato RSU-Cobas Mimmo Mignano (che era già stato licenziato lo scorso anno insieme ad altri 7 lavoratori dello Slai Cobas di Fiat e Tnt Traco -col consenso di Fiom-Fim-Uil- dopo la clamorosa bocciatura assembleare del contratto-truffa dei metalmeccanici, lavoratori di cui si è poi ottenuto il ritorno in fabbrica tramite la mobilitazione dello Slai Cobas), è stata istituita collettivamente a vari movimenti intervenuti in solidarietà a Mimmo, una Cassa di Resistenza contro i licenziamenti.

Questo ha dimostrato che LE DIVISIONI\* presenti nel movimento operaio auto-organizzato, non sono comunque tali da impedire di esprimersi solidariamente (diversamente da come l' "esecutivo nazionale" di Corrado Delle Donne e compari ha fatto nel caso della montatura giudiziaria contro di noi) anche nella pratica.

Anche perché NOI, compagni operai, ci rivolgiamo a VOI, compagni operai, per costruire una società nuova e ben diversa da questa, attraverso la modificazione dei rapporti di forza e delle regole sociali che determinano l'attuale NOSTRO-VOSTRO sfruttamento (a rischio mortale), e quindi necessitiamo dell'UNITA' NELLA LOTTA e non dei settarismi e delle vigliaccate.

La Cassa di Resistenza contro i licenziamenti vuole quindi essere lo strumento di sostegno materiale e politico per i lavoratori impegnati contro la precarietà, la morte sul lavoro, la svendita

continua a pagina 2

Da questa settimana riprendiamo le pubblicazioni regolari, ci scusiamo con i compagni per le uscite quindicinali di questi due mesi, non a causa nostra

**PAGINA 2: BORGHESIA E MAFIA CONTRO GLI OPERAI PER I LORO INTERESSI DI SEMPRE**  
**PAGINA 3: CHI PRENDE PER IL CULO I CHIMICI A MARGHERA PRENDE PER IL CULO TUTTI E SI GIOCA IL FUTURO DEL PAESE**  
**PAGINA 4: CRONACHE DALLA GIUNGLA INFERNALE**

**APPUNTAMENTI: OGNI SABATO SERA: CORSO DI ITALIANO PER LAVORATORI IMMIGRATI - OGNI GIORNO PRESIDIO SOLVAY SOLIDARIETA' - ROMA 18 DICEMBRE INCONTRO DEL MOVIMENTO FEMMINISTA PROLETARIO RIVOLUZIONARIO CON LA COMPAGNA PARVATI, GIA' MINISTRO DEL GOVERNO PRVVVISORIO DEL NEPAL**

### 1 dicembre a Melfi

Dopo la provocazione del 11-16 ottobre, dopo la assemblea nazionale sulla sicurezza sul lavoro svoltasi con successo il 26 ottobre, dopo la nostra partecipazione (di SLAI COBAS di Taranto) alla assemblea operaia unitaria del 21 novembre in difesa di Mimmo Mignano, licenziato dalla FIAT a Pomigliano, delegato RSU dello SLAI COBAS, (che segue il caso del delegato SLAI Cobas della Fiat di Termoli) **sono state moltissime le adesioni** all'Appello per la giornata del 1 dicembre, che abbiamo distribuito alla manifestazione del 20 ottobre dei chimici, poi in Fincantieri il giorno prima della visita di Prodi, quindi in alcuni concentramenti proletari.

I confederali a livello alto stanno cercando capri espiatori per fermare le lotte. Per questo questa iniziativa è ancora più importante.

Un nostro compagno, passandosi 2 notti in treno, è stato a Melfi nella giornata del 1 dicembre, ed all'ingresso delle 14 ha parlato con molti altri compagni provenienti da diverse città (Taranto, Palermo, Napoli, Roma, Dalmine, Ravenna, Milano, ecc.) ai lavoratori della FIA SATA, portando la nostra solidarietà. C'è stata poi una ricca assemblea al Centro Sociale Sacco di Rionero Volturno nel pomeriggio, cui ha partecipato anche l'avv. Petrucci.

È risultato che il sost. procuratore Basentini non ha nemmeno fatto la convalida delle cose sequestrate, e la difesa ne ha chiesta la restituzione.

Facciamo notare che un compagno del nostro coordinamento provinciale, un tempo prigioniero politico ed ancora oggi da libero in attesa di processo regolare dopo aver gratuitamente scontato 12 anni e 5 mesi di detenzione, si vide sequestrare nel 2002 due faldoni di scritti ed appunti di studio, che, nonostante il suo totale proscioglimento da parte della magistratura bolognese, NON sono mai stati restituiti dalla Digos. CHI SONO I LADRI ALLORA ?

dei valori delle lotte operaie da parte delle organizzazioni sindacali. Potete effettuare versamenti in IBAN IT-72-Z010-1003-4250-4120-0000-817 - \* NOTA \* -ora non più dello Slai Cobas in quanto a Pomigliano si è creata una frattura sul significato della auto-organizzazione in seno alla parte "istituzionale" del movimento SLAI Cobas riferito all'esecutivo nazionale-, che ha portato alla nascita di un Cobas autonomo. Questo non cambia la nostra valutazione nel merito di quanto accaduto a Pomigliano in luglio in SLAI Cobas.

## Borghesia e mafia contro gli operai per i loro **soliti** interessi

Come ben si sa nel movimento operaio del Sud ed a Milano e Torino, la mafia è strettamente legata al capitale finanziario. Ma con Tangentopoli nel 1991-1992 si venne a sapere senza orma di dubbio ciò che si sapeva informalmente, e cioè che sia l'allora "socialista" (appartenente alla internazionale che accettò la prima guerra mondiale, ed alla quale POI fece ingresso anche D'Alema con il carico di morte sulla Jugoslavia) capo del governo Craxi ed il suo partito, sia i partiti della sinistra e del centro come del centro-destra (leghisti e fascisti laddove possibile, connessi), facevano delle "OPERE PUBBLICHE" il loro PRINCIPALE campo di attività politica. Ben si sapeva il perché, ma il carico di CORRUZIONE ed INTRICO SOCIALE era talmente zeppo di quattrini da tacere la bocca di quasi tutti. L'attacco di alcuni magistrati venne cessato con la cosiddetta EMERGENZA ANTIMAFIA che venne costruita sul sangue di alcuni magistrati nel 1992 e di cittadini ed extracomunitari che transitavano per luoghi pubblici nel luglio del 1993 a Milano, Firenze, Roma. Così iniziò un rimescolamento REPRESSIVO e POLITICO insieme (grazie al truffaldino referendum Segni) che portò TUTTI I PARTITI a cambiar nome, ed i grossi contenitori di interessi (DC in primis) a smembrarsi in vari gruppi di interesse politico. Alla lotta alla "mafia" così la mafia vera oppose un cambiamento di vestito, ed i loro consulenti di sempre si fecero in quattro per elaborare un NUOVO MODELLO POLITICO-SOCIALE di concerto con CONFINDUSTRIA (l'unico partito a non cambiar nome, e ad avere i Parlamentari a vita senza doverli far votare dai cittadini). Questo NUOVO MODELLO era costruito col sangue dei detenuti, dei senegalesi, degli irakeni, degli jugoslavi, e soprattutto degli operai, italiani ed immigrati, in particolare quelli dei lavori edili. QUINDI, DALL'INTRODUZIONE DELLA MOBILITA', POI DELLE AGENZIE INTERINALI, DELLA PRECARIZZAZIONE. IL GROSSO DEI CONSULENTI CHE PROGETTO' QUESTA SITUAZIONE PROVENIVA DA CISL, IN PARTE ANCHE DA UIL, CGIL E CONFINDUSTRIA. SEMPRE PROTETTI E COCCOLATI DALLE MAGGIORI UNIVERSITA' ITALIANE, VENEZIA COMPRESA, che spendevano già molti soldi per studiare come tener buoni gli operai (PSICOLOGIA ecc.)

Ci fu un movimento che passò inosservato ai politici, quello del NO EXPO VENEZIA 2000, che si sviluppò a partire dall'Università in lotta allo IUAV di Venezia nel corso del movimento della Pantera del 1990, e che si estese ad artisti, popolazione, uomini di cultura. FU UN MOVIMENTO CHE OGGI HA FATTO SCUOLA, vedasi NO TAV, NO PONTE, NO NUOVA ROMEA, NO EXPO MILANO, NO PASSANTE, NO MOSE, ecc. TUTTAVIA, dopo il rimescolamento della POLITICA (maggioritario), la borghesia NERA scese in campo con Berlusconi.

L'anima popolare del nord cattolico lavoratore (va ricordato, una componente della Resistenza) della Lega lo fece cadere in un classico trappolone, **ma alla seconda tornata nella "Lega" non c'era più quell'anima popolare, anche lì, solo interessi.**

**Il centro di questi interessi e della borghesia nera è l'EDILIZIA.** SLAI COBAS per il sindacato di classe PROPONE LO STOP PER 10 ANNI AD OGNI LAVORO STRADALE che non sia di PURA E SEMPLICE MANUTENZIONE, L'ESAUTORAMENTO DELL'ANAS, I COMUNI AL SERVIZIO DEI CITTADINI E NON DEL GOVERNO CENTRALE O REGIONALE, LO SCIoglimento DELLE COMPETENZE ECONOMICHE DELLE REGIONI FATTA ESCLUSIONE PER IL SERVIZIO SANITARIO, IL POTENZIAMENTO E RIAVVIO DELLE RETI FERROVIARIE LOCALI, LA COSTRUZIONE ESCLUSIVAMENTE DI CASE POPOLAEI

Anche per questo siamo contro la mafia. Perché la vediamo ogni giorno in ogni metro cubo di cemento !

Il movimento operaio, il movimento dei lavoratori autoconvocati, i delegati onesti nelle RSU, i COBAS, gli operai ed i proletari tutti, costruendo l'auto-organizzazione, devono imparare a capire che una svolta decisiva è necessaria ed all'ordine del giorno, e che lo è proprio perché la situazione è talmente grave da non essere procrastinabile senza un'ecatombe di morti di fame e di disoccupazione.

L'appello confindustriale a nuovi ingressi di manodopera immigrata dal "Terzo mondo" e al contempo la schiavizzazione crescente e l'ecatombe di incidenti sul lavoro e di morti sul lavoro e nelle strade.

La crescente corsa alla ricchezza quale unica soluzione contro il malgoverno e lo strapotere dei mafiosi in camicia bianca che da Milano e dalle piazzette del potere governano a luci accese e con ampio uso di lampeggianti blu, ogni cosa che si muove nelle città e nei paesi, questa crescente corsa è finita. E anche se lo nascondono, sanno che una crisi generale già apertasi alla metà degli anni '70 a livello mondiale, è ora ad un punto di non ritorno, dato che si è dimostrata necessaria ma non sufficiente anche la diffusa tendenza guerrafondaia ed assassina delle compagini finanziarie che comandano la maggiore potenza militare del mondo, gli Stati Uniti d'America.

**DISARMIAMOLI, DENUNCIAMOLI, SPUTTANIAMOLI, DIMOSTRIAMO CHE QUESTO SISTEMA E' FALLIMENTARE. OBBLIGHIAMO I MAGISTRATI A FARE IL LORO COSTITUZIONALE MESTIERE. E SI DIMETTANO I SINDACI RAZZISTI della VANDEA!**

## **CHI PRENDE PER IL CULO I CHIMICI A MARGHERA PRENDE PER IL CULO TUTTI E SI GIOCA IL FUTURO DEL PAESE**

Il balletto continua, ma giocando sui carboni ardenti.

I politici locali, Cacciari compreso, sin da alcuni anni, sanno benissimo che l'unica maniera di arrivare ad una liquidazione finale e totale del Petrolchimico è sfiancare le lotte e portare i sindacati a far accettare ai lavoratori delle soluzioni al ribasso, rateizzate.

Tuttavia oggi si sono resi conto, e Cacciari è circondato anche di politici ed onorevoli locali che hanno preso posizione nel merito della Petrolchimica con espressioni di preoccupazione e non di appoggio alla strategia in atto, che il gioco di chiudere il Petrolchimico e di trasformare il Nord-Est (al pari di Lombardia centrale e zona torinese) in un unico groviglio autostradale colmo di piccole imprese, non è di per sé un "modello economico" positivo, ma bensì un livello astronomicamente schizofrenico di vita e di rapporti sociali, ingovernabili se non in forma dittatoriale con ulteriori crisi e ricadute complessive i cui risultati sono allucinanti e non gestibili né preventivabili da alcuno nell'universo.

Così è ritornato tra noi operai di Marghera, il noto Filippini, oggi consigliere comunale del "partito democratico" e dirigente conosciutissimo nella Petrolchimica, anche perché è contro le sue decisioni in ambito sindacale che negli anni '70 ed '80 crebbe un movimento seriamente basato sul consenso della massa dei lavoratori, che mise in discussione la ristrutturazione, la mancanza di sicurezza, il CVM (ben prima del "prode" Casson), la mancanza di squadre di manutenzione e il numero insufficiente di lavoratori nelle stesse, la turnazione, ecc.

La soluzione che, similmente all'anno scorso, i dirigenti del comparto chimico dei sindacati confederali di Marghera hanno proposto, è la TREGUA NATALIZIA, con la minaccia di bloccare DEL TUTTO la produzione, che in realtà non è stata bloccata completamente durante questa lotta, se al 20 gennaio non si avrà ciò che si avrebbe dovuto avere già il 15 dicembre.

Abbiamo consultato alcuni lavoratori in lotta di Marghera, delegati e non, e la situazione è simile a quella del dicembre scorso. SOLO che quest'anno la punta di mobilitazione ha espresso

forme di autonomia e decisione alla lotta da parte della base, che hanno dimostrato alcune cose:

- NON E' VERO CHE LA DIREZIONE DELLE LOTTE E' IN MANO AI VERTICI SINDACALI
- LA MANCANZA DEL COORDINAMENTO OPERAIO E LA ARRETRATA SITUAZIONE DELL'AUTO-ORGANIZZAZIONE A MARGHERA SONO LA MAGGIORE RESPONSABILITA' INTERNA DEL FATTO CHE LORSIGNORI CONTINUANO A PRENDERCI PER IL CULO

Del resto cosa ci aspettiamo da sindacati che a livello nazionale, si esprimono d'accordo con l'entrata in borsa di Fincantieri ?

O che si rimangiano le loro polemiche profondissime, emerse nell'ultimo periodo, per "salvare" i posti di lavoro che la loro stessa politica insufficientemente conflittuale e tesa sempre a dirigere dall'alto lo sviluppo delle lotte od a farle morire dall'alto (NON DANDO APPOGGIO SUFFICIENTE

ALL'ALLARGAMENTO DEL RAPPORTO OPERAI-STUDENTI, OPERAI-CITTADINI, OPERAI-IMPIEGATI, per cui le stesse forme di lotta pacifiche come il presidio della Solvay finiscano per essere rappresentative di sé stessi e poco più) ha portato a rischio ?

## **COMPAGNI-E OPERAI-OPERAIE**

Al punto in cui siamo giunti, sappiamo che il Petrolchimico di Marghera e le altre fabbriche storicamente insediatesi nella 2° zona industriale, un tempo il primo centro chimico industriale d'Europa, NON SARANNO SOSTITUITE da un patrimonio economico di difesa dell'interesse economico della popolazione né dell'intero paese, ma da un approfondimento del modello della precarizzazione e della schizofrenia metropolitana impostaci dalle classi dominanti (a loro volta dirette politicamente da Confindustria ma strettamente unite alla borghesia nera e mafiosa).

Sappiamo quindi che la lotta non è solo per difendere il proprio ed altrui posto di lavoro, ma anche per difendere la VITA dalla MORTE incipiente.

**SOLO L'AUTO-ORGANIZZAZIONE, delegati SLAI COBAS in ogni fabbrica, possono impedire la politica concertativa e la sconfitta delle lotte.**

## MORTI ED INCIDENTI SUL LAVORO

Le numerose espressioni di solidarietà e di sdegno per la strage di Torino, hanno riportato all'attenzione nazionale questo problema. *L'Unità*, quotidiano di riferimento oggi del "partito democratico", ieri dei "democratici di sinistra", prima ancora del PDS e in origine del PCI, fondato dal PCd'I di Antonio Gramsci, addirittura ha titolato in rosso scuro: "BASTA!"

BASTA con il capitalismo, bastava essere coerenti e saremmo certamente messi meglio. Se la si fa finita con un certo modo di fare gli elogi ai capitalisti (vero Fassino e Veltroni?) forse gli estintori ci sono nei reparti...

Andiamo a vedere ora cosa è successo di recente dalle nostre parti.

07-12-2007 È deceduto in ospedale Corrado Angiolelli, di 68 anni, a causa della grave forma di neoplasia che lo aveva colpito. Abitava a Martellago e lavorava nella Petrolchimica. Si pensa che la sua morte possa derivare dall'esposizione al CVM. La moglie, scrivono i giornali, non vuole fare alcun ricorso di tipo economico.

11-12-2007 In provincia di Varese sono morti due lavoratori, in due diversi incidenti, residenti in Veneto. La MOBILITA' dell'economia chi è che la ha voluta? Che senso pratico di interesse reciproco può avere un sistema economico dove ci sono lavoratori della Lombardia e del Piemonte che lavorano in Veneto e Friuli e viceversa?

01-12-2007 A Dolo un operaio di 41 anni, residente vicino, a Cazzago, è caduto da un'altezza di 5 metri mentre lavorava in un capannone dell'Emporio Vescovi. È attualmente ricoverato a Camposampiero. I giornali locali, non si sa se su indicazione dello SPISAL o di chi, non riportano il nome per esteso ma solo per iniziali. Lo SPISAL dice "non ci sono testimoni". Noi siamo per il ripristino dei poteri di ispezione sui luoghi di lavoro all'Ispettorato del Lavoro, dal 1981 questi poteri sono allo SPISAL e le cose non sono certo migliorate. Lo SPISAL, dipendendo dalla Regione e dalle ASL, è troppo legato agli interessi locali per essere altamente efficace.

30-11-2007 Nella "fantastica" Cittadella, località dove il sindaco non vuole sbandati, un lavoratore napoletano residente a Chioggia, è rimasto colpito da una trave in cemento nello stabilimento di produzione del vibrocemento della ILCA. Anche qui solo le iniziali. Nel "ricco Nordest", ci sono milioni di aziende, quasi una per abitante. Non è facile fare in tempo, accorrere sul posto, trovare la persona giusta per intervenire. Così i giornali locali hanno una certa funzione. **Qualcuno teme che scriviamo a tutti loro proponendogli cause di risarcimento?**

## DECISO DALLE CONFEDERAZIONI A LIVELLO NAZIONALE LO STATO DI AGITAZIONE NELLE RAFFINERIE

Il blocco degli straordinari è la forma di lotta decisa dopo che numerose RSU, compresa quella della Raffineria di Marghera, avevano espresso critica e demistificato le giustificazioni e scelte recenti di ENI.

Un comunicato del 4 dicembre scorso delle segreterie nazionali dei sindacati confederali dei chimici ha così espresso posizione anche su altre ragioni che erano emerse dai singoli insediamenti, tra cui il rifiuto di accettare ulteriori esternalizzazioni oltre a quelle in corso, il mantenimento delle attività di manutenzione di supporto, e la non responsabilità dei lavoratori circa le scelte sbagliate di ENI, che è costata una multa salata dell'Antitrust, circa il settore AVIO. Siamo critici invece circa il rinvio delle rivendicazioni salariali, e il richiamarsi eternamente al "clima di fiducia tra le parti", dato che la politica di ENI non è chiaramente coerente in questa fase (ma lo è mai stata in precedenza?) agli interessi dei lavoratori e del paese.

### S.L.A.I.COBAS per il sindacato di classe

VE-Marghera (Raffineria-Petrolchimica, Pensioni-Invalidi): Mira, via Pascoli 5, 334-3657064 e 334-1902497 - c/o A.E.A. e ad altri rischi ambient., Piazza Mercato 14, Marghera - [info@slaicobasmarghera.org](mailto:info@slaicobasmarghera.org)  
Tenaris Dalmine 335-5244902 [cobasdalmine@infinito.it](mailto:cobasdalmine@infinito.it)  
Ravenna (Porto, Marcegaglia, Raffineria): 339-8911853; [ravros@libero.it](mailto:ravros@libero.it)

Taranto (ILVA, lav.pulizie, Teleperformance, Puglia-Basilicata, forestali, Fiat Melfi): via Rintone, 22 - 347-7708110; [cobasta@libero.it](mailto:cobasta@libero.it)

Milano (Istituto dei Tumori)

Palermo (Fincantieri, Fiat di Termini Imerese), via G.Del Duca, 4; 338-7708110 [lavoratricislaicobas@internet.it](mailto:lavoratricislaicobas@internet.it)

<http://www.ecn.org/> <http://www.aeave.org>

<http://www.slaicobasmarghera.org>

*Nel sito troverai tutta la serie dei numeri già usciti del Bollettino*

**Ogni sabato sera ore 20,30 piazza Mercato 14 a Marghera (sede AEA) corso di italiano per lavoratori immigrati**

POSTE PAY SUL N° 4023-6004-4437-6042 - ABBONAMENTI: 3 mesi 9 € - 6 mesi 15 € - 1 anno 28 € - SE INTENDI DIFFONDERE IL NOSTRO BOLLETTINO TRA I TUOI COMPAGNI DI LAVORO O DI QUARTIERE, CONTATTACI al 041-5600258 o 334-3657064 o per fax al 041-5625372 - grazie

Supplemento a - Materiali CP 2290 TA/5 - 74100 Taranto - Direttore Responsabile Ernesto Palatrasio  
Registrazione presso il Trib.di Taranto n.285/84 variazione 31.8.1989 - Stampa in proprio via Pascoli 5 Mira VE